

PROGETTO PEDAGOGICO



SCUOLA DELL'INFANZIA

C.E.I.S. – CENTRO EDUCATIVO ITALO SVIZZERO

Indice

1. PREMESSA2

2. FUNZIONI E FINALITÀ DEI SERVIZI EDUCATIVI 3 - 6 ANNI2

3. LA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL CEIS4

4. UNA METODOLOGIA DI LAVORO CONDIVISA11

5. CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA - SEZIONE PRIMAVERA13

6. CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA14

7. L'EQUIPE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL CEIS14

8. RELAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA15

PROGETTO PEDAGOGICO

SCUOLA DELL'INFANZIA C.E.I.S.

1. PREMESSA

Il C.E.I.S., Centro Educativo Italo Svizzero, è un villaggio educativo nato il 1° maggio 1946, a seguito dell'azione di solidarietà internazionale del Soccorso Operaio Svizzero. Sotto la guida di Margherita Zoebeli diventa una delle esperienze educative più importanti in Italia. Il CEIS vanta un percorso ricco di collaborazioni ed esperienze di ricerca con le università, iniziative nazionali e internazionali, l'affiliazione ai C.E.M.E.A. (Centri di esercitazione ai metodi dell'Educazione Attiva), l'organizzazione di congressi e seminari a cui partecipano alcuni dei più noti studiosi, pedagogisti e psicologi americani, francesi, svizzeri e italiani: Celestin Freinet, Raffaele Laporta, Francesco De Bartolomeis, Edmund King, Andrea Canevaro sono solo alcuni dei nomi che hanno contribuito a costruire la sua storia.

La scuola dell'Infanzia è la prima struttura scolastica ad essere stata attivata al CEIS, nel 1946. Essa traduce in azione concreta i valori sociali, i principi pedagogici dell'educazione attiva e della cooperazione educativa, attuando le Indicazioni Nazionali attraverso una struttura operativa che articola molteplici proposte di lavoro con i bambini, i quali si trovano ad operare in diversi contesti sociali e di apprendimento: sezioni miste per età, sezioni di pari età e laboratori di musica e inglese.

A partire dall'anno 2007, il CEIS ha ampliato e potenziato i servizi educativi rivolti ai bambini dai 2 ai 6 anni: in particolare l'avvio della sperimentazione di una sezione di Nido per bambini dai 24 ai 36 mesi associata alle sezioni della Scuola dell'Infanzia. Un nuovo servizio che si è andato consolidando progressivamente fino ad essere, oggi, parte integrante dei servizi CEIS per i bambini di questa fascia d'età.

La scuola dell'Infanzia del CEIS è collocata in un contesto educativo ampio, in cui sono presenti altre attività sociali ed educative: scuola primaria, gruppi educativi per adolescenti, laboratorio protetto per persone con disabilità, laboratori di intervento specifico per i disturbi dell'apprendimento, attività di cooperazione educativa internazionale. Il tutto compreso in un progetto pedagogico integrato ed unitario.

2. FUNZIONI E FINALITÀ DEI SERVIZI EDUCATIVI 3 - 6 ANNI

Le finalità della scuola dell'Infanzia derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

“La scuola dell'Infanzia - citando Le Indicazioni Nazionali del 2012 - si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.”¹

La scuola dell'Infanzia rappresenta in sé un luogo adatto ad orientare bambini e bambine a riconoscere, ad apprezzare l'identità personale e ad accogliere la propria identità culturale nella prospettiva della comprensione di comunità e culture diverse dalla propria.

¹ MIUR 2012, Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione.

*“Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”²*

La scuola dell'Infanzia contribuisce alla progressiva conquista dell'autonomia. Tale conquista richiede che sia sviluppata nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome. Appare importante favorire nei bambini la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza personale, consentendo loro di cogliere il senso delle azioni nello spazio e nel tempo e di prendere coscienza della realtà, nonché della possibilità di considerarla e di modificarla sotto diversi punti di vista.

*“Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.”³*

A questo riguardo, la scuola dell'Infanzia consolida nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà. Inoltre, essa stimola il bambino alla produzione e alla interpretazione di messaggi e situazioni mediante l'utilizzo di strumenti linguistici e di capacità rappresentative. Valorizzando l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa, consente lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.

I campi di esperienza

I campi di esperienza sono i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino.

Le linee guida ministeriali identificano 5 campi di esperienza: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario.



2 Ibidem.

3 Ibidem.

L'ambiente di apprendimento

Il curricolo della scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori e negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routines svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, insegnanti ed educatori svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare, lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

Osservazione, documentazione, valutazione

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della **documentazione** va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di **valutazione** nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

3. LA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL CEIS

I principi cardine a cui fa riferimento la scuola dell'Infanzia del CEIS sono:

1. la **centralità del bambino**: i suoi desideri, bisogni ed interessi, la sua unicità;
2. la **cura**: intesa come atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia e valore;
3. l'**inclusione** come appartenenza ad un gruppo, partecipazione e coinvolgimento di tutti. La diversità considerata come risorsa e la valorizzazione del pensiero e del percorso di vita di ognuno;
4. l'**accoglienza** e la valorizzazione delle differenze e delle potenzialità di ognuno;
5. l'**errore** costituisce un motore straordinario di conoscenza e, in quanto tale, deve essere favorito e non solo tollerato dalla scuola. Ricerca personale, mediazione, co-costruzione, scoperta: tutti questi termini rimandano alla necessità di che si debbano e si possano fare degli errori. Questo è vero per ognuna delle dimensioni di sviluppo dell'individuo;

6. la **democrazia**, con i suoi valori di rispetto, libertà e responsabilità, che trova la sua realizzazione nell'ascolto pro-attivo nei confronti dei bambini, delle famiglie, dei colleghi e del contesto sociale di riferimento;
7. l'**impegno sociale e la solidarietà** come esperienza concreta e quotidiana;
8. il **gioco** come atto libero, espressione personale e occasione per conquistare ed esercitare abilità corporee, intellettive e sociali;
9. la valorizzazione del **collettivo insegnanti - educatori** come ambito di confronto, riflessione e condivisione della vita educativo-didattica del Villaggio;
10. la partecipazione attiva delle **famiglie** alla vita del Villaggio;
11. la valorizzazione delle persone e della **vita comunitaria** come ricchezza;
12. l'**orizzonte internazionale** come sfondo indispensabile della complessa azione socio-educativa del Villaggio.



La nostra storia e la nostra ricerca educativa ci conducono a pensare i bambini come portatori di una chiara, personale identità capace di inserirsi in una identità culturale nella prospettiva comunitaria e di cittadinanza attiva e nella comprensione del diverso e della molteplicità delle identità. Nel nostro quotidiano, il bambino ha spazio per esprimere il proprio pensiero, le proprie idee e incontra rispetto per le proprie espressioni, nella prospettiva per cui ogni pensiero è ricchezza e ogni individuo ha diritto di autodeterminarsi. Al contempo, la nostra scuola rappresenta un vero laboratorio di inclusione e cittadinanza, attraverso la costante accoglienza delle diversità, l'apertura alla comunità e alla città stessa.

La Scuola dell'Infanzia elegge a principi cardine i valori di libertà, il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune. In questa cornice valoriale, sosteniamo i bambini nello sviluppo della capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome. Ogni momento della nostra giornata è strutturato in modo da favorire nei bambini la libertà di pensiero: attraverso l'alternarsi di lavoro di gruppo, tra pari, momenti di condivisione e riflessione, momenti di esplorazione individuale e ricerca di significati personali da attribuire ad esperienze, cose e persone, il bambino si rende disponibile all'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto di questi valori universalmente condivisibili.

Giochi, esperimenti, cucina, percorsi motori, esperienze sensoriali, attività artistiche ed espressive, momenti di riflessione, sono alcuni degli strumenti inseriti nella nostra programmazione quotidiana e attentamente progettati per sostenere lo sviluppo delle competenze chiave identificate nelle Indicazioni Nazionali.

Grande importanza è dedicata, nella nostra progettazione, al tema della **cittadinanza**. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi più consapevoli della necessità di stabilire regole condivise implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere. Il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Assegnare ruoli, mansioni, piccole responsabilità che regolano la vita del gruppo rende ogni bambino un componente attivo, portatore di risorse e, al contempo, impegnato al rispetto del lavoro altrui. Il rispetto dei ritmi e delle regole introduce nel bambino la capacità di riconoscere le dinamiche sociali complesse e lo allena a rispettarle.

L'integrazione fra le diverse realtà socio-educative del CEIS regalano, inoltre, l'opportunità di vivere in una **dimensione comunitaria** su cui ognuno fonda la costruzione della identità personale.

In una comunità educativa il sostegno e l'aiuto da parte di tutti è un diritto di ciascuno. Tutto ciò, al CEIS, si rende concreto nella forma del Villaggio, inteso come ambiente costruito a misura del bambino in cui ognuno possa:

- sentirsi accolto e a proprio agio;
- sentire che tutto quanto è stato pensato per e con i bambini;
- fare esperienza e misurarsi con le proprie capacità e limiti;
- sperimentare il rapporto con la natura presente nel Villaggio;
- esplorarlo in libertà;
- incontrare altri bambini;
- incontrare adulti che svolgono attività diverse ed interessanti.

La struttura organizzativa della scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'Infanzia del CEIS la sezione mista (aula Gialla, aula Verde, aula Rossa) è l'aula di appartenenza dei bambini. Ogni sezione comprende bambini di 3-4-5 anni ed è il contesto sociale di apprendimento in cui il bambino può sperimentare le relazioni socio-emotive con altri bambini di età diverse. È il luogo dove ogni bambino costruisce gradualmente la propria collocazione individuale e il senso di appartenenza al gruppo.

I più piccoli possono costruire una relazione con i più grandi, scoprendo il piacere di poter essere aiutati e vivendo una relazione in cui i propri compagni più grandi costituiscono stimolo forte per un impegno in nuovi apprendimenti. Questo contesto consente ai più grandi di sperimentare la relazione con i più piccoli e poter assumere ruoli di responsabilità e di aiuto, mettendo in campo le proprie competenze e la conseguente consapevolezza di possederle. Le sezioni miste, in termini più generali, consentono ai

bambini di vivere esperienze socio-emotive ricche di sollecitazioni e occasioni di sperimentazione e crescita personale.

La **struttura giornaliera** è così suddivisa:

- 08:00 - 09:00 accoglienza e gioco libero;
- 09:00 – 10:00 riordino, angolino e merenda;
- 10:00 – 12:00 laboratori per sezioni di pari età;
- 12:00 - 12:20 preparazione al pranzo;
- 12:20 -13:00 pranzo;
- 13:00 – 14:00 gioco in giardino;
- 14:00 – 15:00 attività strutturate in sezione mista;
- 15:00 – 16:00 gioco libero e uscita.

Accoglienza/gioco libero

L'arrivo a scuola è un momento delicato per molti bambini, per questo occorre offrire loro un tempo adeguato per inserirsi con serenità e iniziare bene la giornata. I bambini sono accompagnati dai familiari fin dentro l'aula: la loro presenza ha un significato relazionale rassicurante ed è importante che l'insegnante accolga tutti affettuosamente in un ambiente caldo. L'accoglienza non inizia e finisce in una fase dell'anno, né si può limitare ad alcuni momenti della giornata: è piuttosto un modo di essere dell'adulto nella relazione con il bambino. Accogliere un bambino, creare connessioni tra la sua vita a casa e le esperienze di scuola, significa mettersi in un atteggiamento di ascolto, essere capaci di osservare e valorizzare ogni bambino, chiamandolo per nome, guardandolo negli occhi, stabilendo un contatto fisico con lui.

Il bambino può scegliere di portare con sé oggetti personali che lo aiutino ad entrare più serenamente nella realtà scolastica e che siano eventualmente mediatori nella relazione con i compagni. Oggetti, che una volta terminata la loro funzione, vengono riposti in autonomia dai bambini nei propri spazi personali. Questo momento della mattinata è dedicato al gioco libero; i bambini si organizzano autonomamente o insieme ai compagni utilizzando giochi e materiali presenti in aula.

Riordino/angolino/cerchio

Il tempo trascorso a scuola è caratterizzato da rituali che rassicurano il bambino e lo aiutano a gestire il crescere della complessità dell'esperienza. Uno dei rituali più importanti è quello del **cerchio**. Qui si parla, si discute, si mostrano o raccontano le novità della mattina: è l'occasione per sollecitare riflessioni e scoperte, creando una circolarità di contenuti e di idee. È lo spazio nel quale ci si ritrova per fare merenda con frutta di stagione preparata dalla cucina interna, chiacchierare, vedere chi c'è e chi non c'è, confrontarsi e condividere le routine: i "servizi", i giochi mimati, le canzoni, le storie, le conversazioni... Tutto ciò accade dopo il suono della campanella che, suonata a turno dai bambini, invita al riordino dei giochi.

Laboratorio / sezione dei pari

Dal martedì al venerdì, dalle 10:00 alle 12:00, tutti i bambini di 3 anni dell'aula Rossa, dell'aula Gialla e dell'aula Verde si riuniscono nella sezione pari dei **Campanellini**. Lo stesso fanno i bambini di 4 anni, nella sezione pari dei **Tamburelli**, e quelli di 5 anni, nella sezione pari dei **Triangoli**. In un gruppo omogeneo per età è possibile calibrare tutto il contesto in funzione degli obiettivi specifici di apprendimento, attraverso la proposta di laboratori, svolti in piccolo gruppo, pensati come "luoghi" nei quali vengono svolte attività diverse:

- attività espressive e manipolative, attraverso l'uso di strumenti e materiali specifici e materiale di recupero;

- attività motoria, attraverso cui il bambino prende coscienza del proprio corpo e conosce il mondo, agisce, comunica e socializza;
- lettura di storie e di immagini;
- il linguaggio teatrale come strumento di espressione e conoscenza di sé e dell'altro;
- la cura del giardino e dell'orto;
- le uscite didattiche per conoscere e scoprire la città, i servizi, le persone, bellezza e opportunità oltre il Villaggio;
- il laboratorio di musica: nella scuola dell'infanzia, insegnanti specializzati in didattica musicale conducono il laboratorio di musica. Tale attività è collettiva e i gruppi sono formati da bambini di pari età. I laboratori sono improntati su un modello attivo, ludico e interdisciplinare basato sulla ricchezza operativa e sulla pluralità di stimoli e linguaggi, come l'utilizzo della pittura, della danza, l'improvvisazione corporea con o senza materiali di vario tipo. La sensibilizzazione al mondo sonoro è un elemento trasversale che connota gran parte dei percorsi operativi con i bambini dai 2 ai 6 anni. L'educazione musicale contribuisce alla formazione generale del bambino, alla sua socializzazione, allo sviluppo delle sue capacità intellettive e creative, alla percezione del sé corporeo e dell'altro, all'attesa attraverso l'ascolto, all'empatia e al benessere generale. La stimolazione della percezione ritmica avviene attraverso il movimento, piccoli strumenti percussivi, il canto e la scoperta delle tradizioni musicali locali ed internazionali. L'insegnante di musica, come gli altri insegnanti ed educatori, rappresenta, per i bambini, un riferimento costante, uno degli adulti con cui costruire una relazione di fiducia e che trascorre con loro, non solo il tempo dedicato al laboratorio, ma occasioni quotidiane di conoscenza e condivisione di esperienze come la merenda, il pranzo nelle aule, i momenti di gioco libero o di attività strutturate;
- il laboratorio di inglese: l'introduzione della lingua inglese nella scuola dell'Infanzia del CEIS, a partire dall'anno scolastico 1998-99, ha come principale obiettivo quello di mettere i bambini a contatto con un ulteriore strumento educativo. Si tratta di proporre, all'interno di un contesto scolastico individuale, una modalità comunicativa diversa da quella utilizzata quotidianamente, con la consapevolezza che ciò potrà favorire ulteriormente l'elasticità nello sviluppo intellettuale del bambino.
I bambini frequentano i laboratori di lingua inglese suddivisi in piccoli gruppi per pari età, condotti da un insegnante specializzato. La modalità comunicativa prevede l'utilizzo sia della lingua italiana che di quella inglese, in un percorso in cui la seconda lingua viene introdotta gradualmente. Il laboratorio settimanale prevede giochi, canti, storie e attività manuali che si integrano con quanto i bambini apprendono quotidianamente in aula. E' importante considerare che l'esperienza della lingua inglese non si limita al tempo dedicato al laboratorio. L'insegnante nel momento in cui è presente nelle aule durante le attività quotidiane (es. il pranzo) utilizza l'inglese per interagire con i bambini. In questo modo i bambini sono stimolati ad apprendere ed usare parole nuove in ogni contesto, oltre a rafforzare il legame con l'insegnante specializzato che, come l'insegnante di musica, è parte integrante della équipe di insegnanti ed educatori che condivide quotidianamente la progettualità, la programmazione, le informazioni che emergono dalle osservazioni e dalle riflessioni sul lavoro educativo.

Alle ore 12:00 si rientra nelle aule di appartenenza e ci si dedica alla preparazione del pranzo: i bambini si alternano per andare in bagno a prendere il loro sacchettino, che contiene tovaglietta e bavaglino/tovagliolo, e apparecchiano in autonomia.

Ogni giorno un gruppetto di bambini è in "servizio" ed è previsto che svolga alcuni incarichi utili: andare in cucina con "i carretti" insieme ad un adulto a prendere le stoviglie; apparecchiare i tavoli, tornare in cucina a ritirare il cibo pronto, ecc.

I bambini trascorrono il momento del pranzo in aula e consumano il pasto insieme agli insegnanti e agli educatori servendosi dei tavoli che durante la giornata vengono utilizzati per le attività.

Trascorrono il momento del pasto suddivisi in piccoli gruppi misti che cambiano ciclicamente per favorire la socializzazione (nello stesso tavolo siedono bambini di diverse età perché i più grandi possano aiutare i più piccoli e chi ha necessità possa rivolgersi ai compagni per chiedere il loro aiuto).

Insegnanti ed educatori mangiano insieme ai bambini e si occupano dello sporzionamento del cibo perché il pasto è considerato un momento carico di valenza educativa al pari di qualsiasi altro. La condivisione del pranzo favorisce un ambiente sereno e rappresenta l'occasione per raccontarsi le attività svolte durante la mattinata, le scoperte fatte, le esperienze vissute nel fine settimana appena trascorso e gli impegni pomeridiani.

Crediamo che ogni occasione sia utile per rendere più solida la relazione tra gli insegnanti e i bambini. Per questo, sulla base di una scelta pedagogica consapevole, da ormai tanti anni, nella scuola dell'infanzia del Ceis, educatori ed insegnanti si occupano personalmente, non solo del momento del pranzo, ma anche di tutti quei momenti in cui i bambini utilizzano il bagno o hanno necessità quali il cambio di vestiario, l'igiene personale, ecc.



Gioco in giardino

Dopo il pranzo, tutti i bambini del CEIS trascorrono il tempo della pausa giocando negli spazi esterni del Villaggio. Gli spazi gioco sono numerosi e ognuno diverso dagli altri; i bambini hanno la possibilità di usare, a rotazione, tutti gli spazi a disposizione grazie ad una organizzazione settimanale condivisa con la sezione primavera e la scuola primaria.

Attività strutturata in sezione mista

Nel pomeriggio i bambini si dedicano ad attività manuali-espressive legate ai momenti specifici dell'anno (Natale, Festa del Villaggio,...) e/o al progetto educativo dell'anno.

Gioco libero e uscita

In attesa dell'arrivo dei familiari, i bambini scelgono un gioco tra quelli presenti in aula, organizzati in maniera tale da favorirne l'utilizzo autonomo e che possono variare durante l'anno scolastico sulla base delle osservazioni e riflessioni dell'equipe educativa.

La strutturazione degli spazi

Gli spazi del CEIS sono organizzati in modo da risultare facilmente accessibili e fruibili da parte di ogni bambino. Lo spazio è progettato accuratamente e rappresenta il "terzo educatore", che promuove la qualità delle esperienze, sostiene la socialità, la crescita e il percorso educativo di tutti i bambini.

Gli spazi sono suddivisi in "dentro" e in "fuori". Il dentro è a sua volta suddiviso in tre aule, ognuna delle quali è provvista di ingresso, bagno e una piccola aula. Sono presenti un salone e una cucina comunicanti e condivisi tra le aule. Gli spazi esterni sono divisi in aree denominate in base alla struttura gioco che le caratterizza. Gli spazi esterni e gli spazi interni sono interscambiabili, entrambi importanti e ricchi di stimoli e valenze educative. Sono presenti spazi "intimi", dove è possibile nascondersi, rilassarsi e stare da soli, pensati e progettati per rispondere ai bisogni dei bambini.

L'ingresso di ogni aula è un luogo accogliente e riservato, di rassicurazione emotiva, dedicato al passaggio da casa a scuola, al saluto con l'adulto, dove il bambino sistema le sue cose personali.

Questo spazio viene utilizzato anche per esporre la documentazione fotografica e/o espressiva delle attività svolte dai bambini durante il corso dell'anno scolastico e le comunicazioni scuola-famiglia.

L'ingresso è progettato in modo che ogni bambino possa utilizzarlo in maniera autonoma e nel rispetto dei suoi tempi.

L'aula è un luogo di continuità con il clima familiare, di inserimento sociale e identificazione personale; uno spazio in cui il bambino si sente a suo agio, organizzato in angoli che vengono progettati in base alle diverse età e aree di sviluppo:

- l'angolo morbido, dotato di specchio, tappeti morbidi e cuscini, per favorire il riconoscimento di sé, il riposo e la privacy;
- la "casina della bambola", in cui sono presenti travestimenti, bambole, cucina e piccoli arredi per favorire il gioco simbolico e sviluppare creatività, immaginazione e socializzazione;
- l'angolo delle costruzioni e degli incastri, per favorire lo sviluppo fine-motorio, la logica e la concentrazione;
- l'angolo della lettura, per favorire lo sviluppo delle capacità attentive, del linguaggio e per stimolare l'interesse verso i libri e le loro immagini;
- l'angolo della manipolazione e delle attività espressive (disegno, collage, pongo, cavalletto della pittura,...), per favorire la coordinazione oculo-manuale e stimolare l'espressione della creatività personale;
- l'"angolino", delimitato da piccoli cassetti (uno per ogni bambino) che contengono gli oggetti personali e le cose che i bambini reputano importanti. È lo spazio dedicato all'accoglienza, alla comunicazione, al racconto, ai giochi e alle canzoni in gruppo e alla condivisione.

La piccola aula è collocata all'interno dell'aula e rappresenta uno spazio più intimo in cui i bambini possono svolgere attività che richiedono un maggiore grado di privacy.

Il bagno è un ambiente ampio e accogliente, dotato di servizi che i bambini possono utilizzare in autonomia e in cui i bambini trovano il proprio spazio personale in cui riporre il proprio sacchetto per il pranzo (tovaglietta, bavaglino o tovagliolo).

Le pareti sono allestite con bacheche di legno che accolgono le "opere d'arte" che i bambini hanno piacere di esporre e diversi cartelloni, che hanno funzione comunicativa e che permettono ai bambini di prevedere spazi e tempi della giornata:

- chi c'è e chi non c'è – che sostiene il passaggio da casa a scuola e favorisce la consapevolezza dell'appartenenza al gruppo;

- dove gioco oggi? - che racconta e permette ai bambini di prevedere quali spazi gioco potranno utilizzare durante i momenti della giornata in cui tutti i bambini del CEIS utilizzano gli spazi esterni del Villaggio;
- i miei servizi – che indica ogni giorno quali sono i bambini che, durante la giornata, si occuperanno della preparazione del pranzo, di aiutare gli insegnanti a spazzare l’aula, risponderanno al citofono, ecc.;
- la linea del tempo – che favorisce l’orientamento temporale;
- i nostri compleanni – che “racconta” il passare delle stagioni e racchiude i compleanni di tutti i bambini.

Spazi e tempi

La personalizzazione degli spazi e dei tempi è garantita dalla possibilità di trasformarli e modificarli in qualsiasi momento per sostenere l'evoluzione degli interessi e l'espansione del fare dei bambini.

I singoli momenti della giornata e le ritualità rappresentano i punti di riferimento per il bambino che si sperimenta in nuove scoperte, lo aiutano ad orientarsi nel tempo, lo incoraggiano ad esplorare e gli permettono di prevedere le fasi principali della giornata trascorsa a scuola, affrontando novità e imprevisti con serenità.

Durante la settimana, i bambini si occupano a turno degli “incarichi” (prendere il cibo e le stoviglie in cucina con il carretto, apparecchiare, spazzare, rispondere al citofono, ecc.) e si prendono cura degli spazi condivisi, interni ed esterni.

Gli spazi interni risultano riconoscibili grazie alla presenza dei contrassegni, simboli formati da una combinazione di figure geometriche. Ad ogni bambino viene destinato un contrassegno che lo aiuta a riconoscere i propri spazi (nell’ingresso, in aula e in bagno) e materiali (cartellina dei disegni, portfolio, ecc.) e lo accompagna per tutto il suo percorso nella scuola dell’infanzia.



4. UNA METODOLOGIA DI LAVORO CONDIVISA

Al CEIS, il lavoro degli insegnanti e degli educatori a diretto contatto con i bambini è costantemente accompagnato da un’intensa e regolare attività di progettazione. Progettare significa delineare un disegno

complessivo e realizzabile che, partendo da scelte di valore e premesse pedagogiche, definisce in modo chiaro intenti, criteri e linee metodologiche in riferimento a spazi, materiali, tempi, relazioni e proposte educative. Le diverse situazioni ed esperienze educative sono pensate in modo organico e coerente nel rispetto della complessità dell'esperienza. Ciò evita l'incongruenza e la frammentazione delle pratiche. Il progetto pedagogico e i singoli progetti educativi sono elaborati e discussi all'interno del gruppo o dei sottogruppi di insegnanti, seguendo linee e strumenti metodologici comuni e condivisi.

La metodologia di lavoro degli insegnanti fa riferimento all'attivismo pedagogico e all'interpretazione che di esso è stata data dal CEIS. A questo patrimonio si integrano alcuni strumenti della Pedagogia Istituzionale: Ricerca-Azione, Sfondo integratore, Archivio della memoria.

Ricerca-azione: per quanto riguarda la modalità di lavoro e la conduzione delle attività didattiche con i bambini, l'interno delle sezioni e dei laboratori fa riferimento al metodo di ricerca-azione. La scelta di privilegiare la ricerca-azione come metodo di conoscenza e realizzazione del progetto educativo muove dal fatto che essa riconosce agli "attori" che devono attuarlo, e cioè ad insegnanti, educatori e bambini, un ruolo di soggetti attivi che costruiscono, in una relazione di reciprocità, il loro saper essere e saper fare. Inoltre, la relazione di intersoggettività tra di essi è connessa ai contesti educativi: adulti, bambini e ambiente sono, nella ricerca-azione, un unico, complesso, contesto. L'adulto è disponibile a: mettere in discussione il suo sapere riconoscendo i bambini come soggetti attivi e propositivi; - osservare e comprendere i loro processi di autocostruzione del sapere essere e del saper fare; - destrutturare i contesti e riorganizzarli, tenere conto degli input o proposte che i bambini inviano con modalità comunicative esplicite o implicite (da decodificare).

Sfondo integratore: uno strumento didattico, sorto nell'ambito della Pedagogia istituzionale che si prefigge lo scopo di favorire, nei bambini, modalità di apprendimento costruttivo e cooperativo, facilitando anche autonomi processi evolutivi che permettano ai singoli di consolidare la propria identità.

Per l'adulto, lo "sfondo" costituisce uno degli strumenti che possono contribuire a creare il contesto adatto per i processi (auto) regolatori della vita educativa del gruppo. Rappresenta lo scenario entro il quale si dipana l'intreccio relazionale complesso dell'attività della scuola. Adulti e bambini ne sono i co-registi, seppure in modi diversi. Lo "sfondo" integratore non è, pertanto, uno strumento per motivare i bambini ad approfondimenti stabiliti dagli adulti; il suo uso permette di realizzare un apprendimento complesso favorito da una co-evoluzione dei soggetti interessati. Per l'apprendimento è un processo di costruzione dove organizzazione e disorganizzazione si intrecciano per dare vita a nuove riorganizzazioni non sempre prevedibili. Lo "sfondo" si riferisce ad una concezione evolutiva dell'apprendimento in cui il bambino è il soggetto attivo che organizza le proprie strategie di costruzione del reale e l'insegnante, riconoscendo tale realtà, favorisce l'autonoma organizzazione del bambino.

In questa prospettiva complessa, la programmazione è vista come possibilità di operare un controllo del processo educativo nel duplice aspetto di:

- a) rispondere alle esigenze dell'istituzione scolastica che è sempre costituita da regole, tempi, attività, mediazioni;
- b) sostenere l'organizzazione del bambino nella costruzione della propria identità.

La programmazione didattica, in questa ottica, è una progettazione che viene riorganizzata continuamente, in una sempre diversa ricomposizione del rapporto fra gli elementi che la costituiscono: obiettivi, strategie, strumenti, eventi imprevisti. Al fine di scegliere se e come utilizzare lo strumento "sfondo", diviene importante l'osservazione delle "tracce" che ogni bambino lascia. Altrettanto importante è lasciare le "tracce" del proprio lavoro per mezzo della costruzione di "archivi", in modo che la memoria dell'esperienza vissuta accompagni lo svolgimento della programmazione didattica nel tempo. Lasciando tracce durevoli si acquisisce la capacità di guidare la memoria nel labirinto dei percorsi cognitivi passati.

Archivio della memoria: uno strumento mediatore dell'organizzazione didattica. Esso è tale sia per i bambini che per gli adulti, risulta utile ad entrambi per mantenere il ricordo delle esperienze e dei percorsi affettivo-cognitivi che hanno inciso nella costruzione della storia personale. Uno strumento di importante rilevanza nel racconto del percorso personale di ogni bambino è rappresentato dal "portfolio" delle competenze, all'interno del quale ogni bambino racconta di sé e delle proprie conquiste durante tutto il percorso della scuola dell'infanzia. Prima delle vacanze di Natale e al termine di ogni anno scolastico, inoltre, il bambino porta a casa tutto il frutto delle attività svolte sia nella sezione mista che in sezione di pari età (disegni, foto, pitture, sculture in creta, telai, ecc.) per poter ripercorrere le tappe del tempo appena trascorso e rielaborare insieme ai familiari tutte le conquiste fatte e le esperienze vissute.

Sostegno diffuso: il progetto del sostegno diffuso ha avuto il suo esordio al CEIS nell'anno scolastico 2003/2004 e si è sviluppato e consolidato come una delle esperienze che, fra le altre, connotano il valore educativo del CEIS; forse il progetto di maggiore rilievo e innovazione per il Villaggio che ha ricevuto grandi apprezzamenti a livello locale e nazionale.

Si tratta di una modalità operativa che vede tutti gli insegnanti coinvolti e direttamente responsabili delle attività educative e didattiche di tutti i bambini, compresi i bambini con disabilità: gli insegnanti di aula sono anche insegnanti specializzati per le disabilità e gli educatori specializzati nell'intervento con bambini con disabilità sono direttamente impegnati anche nelle attività didattiche.

Nella scuola dell'Infanzia sono presenti due insegnanti curricolari e un educatore specializzato (riferimento principale per il bambino con disabilità grave) per ogni aula, con un numero molto alto di ore di compresenza per garantire la copertura al 100% delle ore di presenza di ognuno dei bambini con disabilità. Il progetto individualizzato formulato per ognuno dei bambini con disabilità, presenti in ognuna delle aule, viene attuato insieme dagli insegnanti e dagli educatori specializzati. Le ragioni di questa scelta, che ha rappresentato una evoluzione di quello che al CEIS è sempre stato fatto, risiedono nella convinzione che fosse necessario ribadire e rinforzare la missione originaria del CEIS secondo la quale, per i bambini con disabilità, al pari di tutti gli altri, devono essere garantiti concretamente due diritti:

- competenze specializzate in relazione alla loro specifica disabilità e ai contenuti dell'apprendimento;
- condizioni che favoriscano quotidianamente significative relazioni sociali ed emotive con tutti i compagni e tutti gli adulti di riferimento.

Una scelta che ha richiesto il rafforzamento delle competenze nel lavoro specializzato sulle disabilità da parte di tutti gli insegnanti, compresi gli insegnanti specializzati in musica e inglese, ed un grande lavoro di condivisione fra tutti gli insegnanti e gli educatori in merito al progetto individualizzato del bambino con disabilità, al progetto educativo e didattico rivolto al gruppo della sezione mista e delle sezioni di pari età.

In coerenza con l'approccio educativo del CEIS, altrettanto importante risulta, ovviamente, la condivisione del lavoro individualizzato del bambino con disabilità con i suoi compagni della sezione mista e della sezione pari di appartenenza. I bambini sono quotidianamente coinvolti nelle attività individualizzate in cui il bambino con disabilità è impegnato poiché ciò rappresenta una grande risorsa e rende più ricca l'esperienza scolastica di ognuno. In tal modo, inoltre, risulta per tutti l'opportunità di costruire rapporti di conoscenza e fiducia sempre più significativi che pongono le basi, per i coetanei, per la costruzione di una continuità e di un percorso lungo 8 anni, con il passaggio insieme alla scuola primaria.

5. CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA - SEZIONE PRIMAVERA

Durante l'anno scolastico tante sono le occasioni di condivisione di attività con i bambini della sezione Primavera, che è parte integrante della scuola dell'Infanzia per condivisione di una progettualità annuale e per tempi e luoghi vissuti insieme. Sono previsti momenti di condivisione all'inizio dell'anno scolastico, durante il periodo natalizio, nei mesi di marzo e aprile con i bambini di 4 anni e nel mese di giugno per familiarizzare con gli spazi interni all'aula che li accoglierà dall'anno scolastico successivo.

I bambini della sezione Primavera vivono continue opportunità di approcciare, in tempi distesi, con il contesto della scuola dell'Infanzia e di conoscere i compagni che li accoglieranno al loro ingresso nelle aule Gialla, Rossa o Verde l'anno scolastico successivo.

6. CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

I bambini più grandi della scuola dell'Infanzia partecipano durante tutto l'anno scolastico ad alcuni momenti importanti della vita comunitaria:

- i "gruppi di lavoro" del lunedì pomeriggio con i bambini della scuola primaria;
- il "Consiglio della Scuola", organismo di partecipazione dei bambini alla vita del Villaggio.

Questi impegni consentono loro di percepire concretamente la dimensione comunitaria del Villaggio, in cui si integra quella vissuta e sperimentata nella scuola dell'infanzia.

Esse rappresentano, insieme alle occasioni di incontro/confronto organizzate in particolari momenti dell'anno con i bambini della classe quinta e la classe prima della scuola primaria, esperienze che rafforzano la continuità delle relazioni e delle metodologie con la scuola primaria e che rendono più sereno il passaggio, previsto per l'anno scolastico successivo, da una realtà all'altra dello stesso Villaggio.

I bambini di classe quinta, inoltre, trascorrono, a turno, il momento del pranzo nelle aule della scuola dell'Infanzia durante tutto l'anno. I bambini di quarta classe si recano ogni mattina in tutte le aule della scuola dell'Infanzia per raccogliere le informazioni utili per le cuoche e per la preparazione del pranzo (numero bambini ed adulti presenti, diete speciali, ecc).

Nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, gli insegnanti e gli educatori procedono ad un attento esame del percorso di ciascun bambino, ponendo particolare attenzione ai pre-requisiti utili per l'ingresso alla scuola primaria, all'eventuale necessità di potenziare la proposta di attività propedeutiche e per raccogliere informazioni utili alla restituzione che al termine dell'anno viene organizzata con la partecipazione di insegnanti ed educatori della scuola dell'Infanzia e della scuola primaria.

7. L'EQUIPE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL CEIS

Come detto, il progetto pedagogico ed operativo del CEIS pone le sue basi sulla concezione pedagogica del Villaggio e la sua definizione attuale viene formulata attraverso un processo collegiale, caratterizzato da un clima di ascolto e da una riflessione comune sullo stile e sulle strategie educative e l'elaborazione condivisa delle decisioni e delle scelte organizzative che coinvolge insegnanti, educatori, direzione e coordinamento dei servizi educativi.

Insegnanti, educatori e coordinatrice si riuniscono in "collettivo" tutte le settimane perché il confronto possa essere continuo e la progettualità possa seguire e sostenere il percorso di ogni singolo bambino e dei gruppi che partecipano alle diverse attività educative proposte.

Lo sviluppo della professionalità di insegnanti ed educatori e dell'identità pedagogica del CEIS è legato ad una attenta e continua formazione che parte dalle riflessioni sul lavoro svolto e dalle esigenze dei bambini e del contesto educativo.

Ogni sezione mista prevede la presenza di due insegnanti e un educatore, che sono spesso affiancati da tirocinanti e volontari civili.

Le sezioni di pari età prevedono la presenza di tre insegnanti o educatori più gli insegnanti specializzati in musica e lingua inglese.

Insegnanti ed educatori trascorrono la maggior parte della giornata in compresenza per garantire maggiore continuità e qualità educativa. Si occupano personalmente di apparecchiatura, sporzionamento dei pasti e dell'igiene dei bambini poiché il momento del pranzo e del bagno sono considerati occasioni di forte rilevanza educativa. Proprio per questo si ritiene necessario un'attenzione che solo insegnanti ed educatori, con le loro capacità e competenze e in virtù della relazione con il bambino, possono garantire.

8. RELAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA

Al CEIS, la promozione della partecipazione dei genitori e la creazione di un rapporto di circolarità tra servizio e famiglia sono orientate alla costruzione di un'alleanza educativa e ad una progettualità coerente e condivisa. Lo sviluppo di una comunità educante è favorito dall'assunzione comune di responsabilità e dalla creazione di scambi comunicativi, trame relazionali e occasione di incontro, quali:

1. incontri individuali con insegnanti ed educatori;
2. assemblee di sezione mista - gialla, verde o rossa - oppure di sezione pari - campanellini, tamburelli e triangoli - a cui partecipano tutti i genitori e tutti gli insegnanti ed educatori della sezione;
3. laboratori di attività manuali o espressive;
4. il "Consiglio del Villaggio" a cui partecipano i rappresentanti dei genitori di ogni sezione della scuola dell'infanzia, della scuola Primaria e della sezione Primavera e la direzione.

Nella prima metà di settembre sono previsti incontri individuali conoscitivi con i genitori dei bambini di 3 anni; questa è anche l'occasione per far conoscere ai genitori gli ambienti che accoglieranno i bambini e per spiegarne l'organizzazione e l'utilizzo. Durante l'anno scolastico sono previsti altri momenti dedicati ai colloqui individuali e alle assemblee e i genitori vengono coinvolti in diverse iniziative come il mercatino natalizio o i gruppi di lavoro per la realizzazione di iniziative di solidarietà.

Il Villaggio è uno spazio aperto e il suo grande giardino è un luogo di incontro che accoglie tutti i bambini e le loro famiglie anche nei momenti in cui le attività sono sospese. Tutti i bambini del CEIS possiedono le chiavi del Villaggio per poter usufruire, insieme ai familiari, del giardino e dei numerosi spazi gioco durante il fine settimana o nei momenti in cui lo desiderano.